



COMUNICATO STAMPA

Cgil e Sunia, apprendendo dalla stampa e verificato quanto accaduto in merito al progetto presentato dall'Area metropolitana di Catania e approvato con decreto della Presidenza del Consiglio che destina 9 milioni e 500 mila euro per la ristrutturazione del complesso fieristico " Le Ciminiere" giudicano questa scelta sbagliata e non attinente alle finalità del bando destinato a finanziare progetti diretti alla riqualificazione urbana ed alla sicurezza nelle periferie.

Sebbene consapevoli che la struttura in questione necessiti di importanti interventi di ristrutturazione e probabilmente anche di messa in sicurezza e che la scelta sia stata fatta anche per i vincoli imposti dal bando in merito ad interventi da effettuare su beni nella disponibilità dell'ente proponente, Cgil e Sunia ritengono che un confronto con chi ha una maggiore conoscenza e consapevolezza sui temi delle periferie, come il sindacato, avrebbe comportato la scelta di altri percorsi anche stipulando convenzioni anche con altri enti e Istituzioni. Per questo riteniamo non accettabile dirottare finanziamenti così cospicui in un'area metropolitana come Catania caratterizzata da ampie zone marginali che necessiterebbero interventi importanti e radicali sia dal punto di vista urbanistico che sociale. Anche convenendo con l'interpretazione che viene fornita dalla dirigente responsabile del procedimento del segretariato generale della presidenza del consiglio dei ministri Valentina Tucci. che asserisce che possono essere

considerate periferie anche aree centrali della città è quantomeno arduo considerare il complesso delle ciminiere ubicato in viale Africa come periferia anche in considerazione dello stato di marginalità di quartieri del centro come S. Berillo, Picanello o San Cristoforo.

Conosciamo bene le difficili condizioni di molti quartieri della città e sappiamo, in quanto impegnati da anni su questo fronte, quanto le periferie catanesi abbiano la necessità di interventi di riqualificazione e di rigenerazione sia sociale che urbana.

L'Attenzione nazionale e locale su questo tema impone che alle parole seguano i fatti soprattutto a livello locale. Gli sforzi e l'impegno profusi nei territori dal sindacato e dalle associazioni non possono restare vani.

Argomenti trattati e proposti più volte dal sindacato in tutte le iniziative e le azioni sviluppate a Librino e riproposte anche nel corso dell'incontro con l'assessore Di Salvo sul finanziamento dei progetti per S.G. Galermo.

Per questo di fronte ad un episodio di questo tipo, non possiamo non mostrare il nostro dissenso per il diverso utilizzo dei fondi rispetto a ciò per cui erano stati destinati cioè le nostre periferie, e chiederemo un incontro per avere ulteriori chiarimenti sulle motivazioni che hanno portato a questa decisione.

Nello stesso tempo chiediamo che si "materializzi" un tavolo istituzionale, più volte richiesto da sindacati ed associazioni, che renda possibile una visione di insieme dei progetti di quartiere elaborati e condivisi con gli abitanti e gli attori sociali che vada oltre l'attuale fase amministrativa sia del Comune che dell'Area metropolitana e consenta poi un serio monitoraggio degli interventi programmati e realizzati sulle

periferie e nello stesso tempo possa agevolare azioni più coordinate tra le diverse istituzioni.

Giusi Milazzo

Rosaria Leonardi

Sara Fagone